



Auto, mercato in lieve ripresa Fiat, guerra legale tra i sindacati

Di poco, cresce il mercato dell'auto in Italia. La risalita, dopo 13 mesi di caduta senza fondo, segna a maggio un più 3,58 per cento rispetto a maggio di un anno fa (ovvero 170.603 auto contro le 164.704 di un anno fa). Cresce anche il Lingotto, che porta a casa un risultato superiore a quello generale, con un incremento delle vendite del 4,58% a 51.342 nuove vetture. La quota di mercato in mano al gruppo Fiat passa al 30,1% contro il 29,8% del maggio 2010. Resta però negativo il computo dei primi cinque mesi per il mercato nazionale: le immatricolazioni in Italia sono state 843 mila, il 15,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2010. Era dal 1995 che non si registrava un valore così basso di vendite nei primi cinque mesi dell'anno. Anche per questo, l'Unrae (l'associazione delle case automobilistiche estere in Italia) e l'Anfia, (l'Associazione filiera industria automobilistica) mostrano cautela.

Intanto Marchionne continua a correre verso l'America, dove le vendite di Chrysler sul mercato in mag-

Fim e Fismic In Tribunale contro Fiom e per l'accordo di Pomigliano d'arco

gio sono aumentate del 10% a 115.363 auto. Il manager anche ieri ha ribadito che l'offerta pubblica di vendita di azioni Chrysler rappresenta ancora «la via più semplice per la cessione» della quota controllata dal fondo che fa capo al sindacato United Auto Workers, pari al 45,7%. Mentre sul fronte orientale, fallita la joint venture con Sollers il Lingotto ha annunciato un investimento di 1,1 miliardi per due fabbriche in Russia. In Italia, invece, ad andare avanti sono solo i sindacati, ma verso il Tribunale: «Credo che seguiremo la Fismic in tribunale per difendere l'accordo con Fiat contro il ricorso Fiom», ha annunciato il segretario Fim Bruno Vitali, in riferimento al fatto che Fiom ha citato in giudizio Fiat per la newco di Pomigliano. Ora Fismic e Fim citano Fiom. Questo nel giorno in cui una delegazione dei due sindacati è in visita nello stabilimento campano. A Torino è il neo sindaco Piero Fassino ad annunciare un incontro con Marchionne sul futuro della casa nel capoluogo piemontese. ♦

→ **Liberalizzazione tradita** «Il ministero della Sanità ci ignora»

→ **Le Coop:** «Possibili risparmi anche del 27%». Le proposte del Pd

Parafarmacie in rivolta «Discriminati ingiustamente»

Una delle liberalizzazioni mancate, quella della vendita dei farmaci. Il Forum che riunisce le 3500 parafarmacie attacca il governo e chiede di trattare con il ministro della Sanità. Le proposte dei Democratici.

R. EC.

ROMA
economia@unita.it

«Continua la discriminazione contro le Parafarmacie italiane, l'Antitrust intervenga». È questa la posizione espressa dagli oltre 3500 farmacisti titolari di parafarmacie, riuniti nel Forum nazionale, «a seguito delle continue discriminazioni, non ultima la decisione del ministero della Sanità di affidare alle sole farmacie i servizi di prenotazione Asl e consegna referti».

Lirosi, pd «Pronti a presentare emendamento nel decreto sviluppo»

«Non ci stiamo più ad essere considerati farmacisti di serie B: notiamo con dispiacere che nonostante i numerosi appelli a sconfinare gli interessi corporativi, vero freno alla crescita secondo il governatore Draghi, i mercati protetti sono ancora vivi e vegeti», afferma il

presidente del Forum, Giuseppe Scioscia. «I nuovi accordi tra il ministero della Sanità e le farmacie per la cosiddetta Farmacia dei Servizi, ad esempio, non prendono in considerazione le oltre 3500 parafarmacie presenti su tutto il territorio nazionale: viene da pensare che, a parità di titoli con i colleghi farmacisti, non ci si ritiene in grado né di dispensare il farmaco e tantomeno di prenotare visite o consegnare referti». «Strano - aggiunge Scioscia - che ancora si discute se dare a noi farmacisti di parafarmacie, con tanto di abilitazione e titoli, la facoltà di dispensare la fascia C». Pertanto, in vista del rinnovo della convenzione con Federfarma, il Forum chiede al ministro della Salute Ferruccio Fazio di poter sedere al tavolo della trattativa.

Il Pd ha da tempo presentato alla Camera e al Senato la proposta di legge per rendere libera la vendita di tutti i medicinali a carico dei cittadini, dando così seguito al processo di liberalizzazione avviato da Bersani nel 2006 con i farmaci da banco. Lo ricorda, in una nota, il responsabile consumatori e commercio dei Democratici Antonio Lirosi, nell'annunciare che il Pd «è pronto a presentare subito degli emendamenti al decreto sviluppo». Infine le Coop. «La liberalizzazione nella vendita dei farmaci senza obbligo di ricetta porta solo benefici, dice il presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari.

ri. In termini di listino-vendita, sottolinea ancora, «mediamente le diminuzioni di prezzo si attestano su un -27% rispetto agli stessi medicinali venduti nel circuito delle farmacie, arrivando al 67% in meno quando si ha a che fare con i due farmaci a marchio Coop (acido acetilsalicylico e acido ascorbico, paracetamolo). ♦

IL CASO

Fincantieri, Bono: «Il piano non è la fine» I sindacati: «Ritiralo»

La riorganizzazione di Fincantieri «non è da intendere come la fine della cantieristica italiana, né tantomeno come la rinuncia ad avere un futuro di rilancio e di sviluppo». Così, forte dell'acquisizione di un nuovo ordine per una nave da crociera del gruppo Carnival, l'amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Bono, torna a dare rassicurazioni sul piano industriale che ha sollevato tante polemiche. E in vista del tavolo con azienda e sindacati convocato per domani al ministero dello Sviluppo, i sindacati tornano a chiedere il ritiro. Fincantieri si è aggiudicata oggi un ordine dal gruppo crocieristico statunitense Carnival per la costruzione di una nave da crociera destinata al brand inglese P&O Cruises.

Catasto, mezzo milione di case «fantasma» sanate

Sono 560.837 gli immobili «fantasma» emersi fino al 31 aprile 2011. Valgono 415,5 milioni di euro di rendita catastale pari all'1,2% nella rendita catastale nazionale che vale circa 34 miliardi. Fra i fantasmi tante case (196.808) ma anche immobili industriali, artigianali e agricoli ol-

tre a porzioni di alberghi, stazioni, porti, aeroporti, collegi, uffici pubblici che, pur essendo solo 83.935, rappresentano la parte più cospicua delle rendite catastali, pari a 296,8 milioni, mentre le case valgono 84,8 milioni. Secondo i dati diffusi ieri dall'Agenzia del Territorio, Salerno, Roma, Palermo, Co-

senza e Napoli risultano le province con più immobili occultati al fisco. Questa prima tranche di immobili emersi sono frutto di una campagna di sensibilizzazione che ha portato a una regolarizzazione spontanea che si è chiusa al 31 aprile. Ora inizia la seconda fase, quella dell'emersione coatta degli immobili relativi a 1.162.659 particelle, con i tecnici dell'Agenzia del Territorio che effettueranno sopralluoghi e attribuiranno rendite presuntive salvo possibili rettifiche. L'operazione dovrebbe essere conclusa entro fine anno. ♦